

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova
(Val Branega)

L'anello della bassa Val Branega

Un percorso sulle alture di Prà



Sviluppo: Prà – Case Duchi – Lische Basse e Alte – Colla di Prà – Torrente Branega - Prà

Dislivello: 500 m in salita e in discesa – **Lunghezza:** 12,2 Km

Difficoltà: E

Ore di marcia: 4h

Periodo consigliati: da ottobre a maggio

Accesso: in auto si esce al casello autostradale A10 di Genova Prà, dove si prosegue in direzione centro, verso i numerosi parcheggi presenti nella zona della stazione ferroviaria. In treno si scende alla stazione di Genova Prà (linea Genova – Ventimiglia).

Il torrente Branega è un corso d'acqua relativamente breve (circa 6 Km), che nasce dalle falde del Monte Cuccio (838 m), una delle cime meridionali della “Scaggia”, una zona montuosa alle spalle del ponente genovese, che vede nell'elegante Punta Martin, la sua maggior sporgenza.

Mentre la parte bassa della vallata è ormai invasa dal cemento, quella centrale è intensamente utilizzata per la coltivazione del celebre basilico di Prà, che trova in queste zone il luogo eletto. La parte più elevata fortunatamente è scampata a fenomeni di antropizzazione, e riserva angoli naturali suggestivi.

Questo itinerario ad anello parte dalla delegazione genovese di Prà, per portarsi immediatamente verso le colline sovrastanti e puntare al centro della Val Branega, nella zona chiamata localmente delle “Lische”, per poi ridiscendere accanto al corso del torrente.

Partiamo dal centro costiero di **Prà** (s.l.d.m.), da Piazza Bignami, sede dell'ex municipio, dove imbocchiamo a ponente Via Sapello. A metà di questa via interna parallela all'Aurelia troviamo in direzione monte una scalinata mattonata che porta il nome di Via Inferiore Fagaglia, che ben presto si trasforma in una tipica creuza ligure. Il segnavia da seguire è un quadrato rosso pieno.

Usciti dal centro abitato, incrociamo Via Branega Inferiore, che utilizzeremo per chiudere l'anello. Noi proseguiamo dritti in salita, scavalcando in seguito l'autostrada A10, fino ad affiancare alcune case vicine alle fasce coltivate a basilico. Qui hanno sede alcune aziende che producono la preziosa essenza e il tipico pesto alla genovese.

Saliamo ancora di quota, in un ambiente più agreste, fino a convergere su una stradina panoramica su Palmaro, Voltri e l'inizio della Riviera di Ponente (foto).

Percorriamo ora una strada a scarso traffico che si sviluppa lungo il crinale orientale della Val Branega, dove incrociamo dopo un saliscendi, Via Fedelini e Via Fagaglia. Utilizziamo quest'ultima fin quasi al suo termine.

Dopo aver affiancato alcuni villini, la stradina risale una zona panoramica sopra Prà, a cavallo tra le valli Branega e S. Pietro, caratterizzata da pini marittimi e macchia mediterranea.

Tralasciate alcune diramazioni che scendono verso le cascine sottostanti, continuiamo a salire di quota, affiancando le pendici orientali del Bric Fagaglia (257 m), e le omonime case rurali. Ancora qualche centinaio di metri e raggiungiamo **Case Duchì** (260 m – 1h di cammino da Prà), le ultime cascine di questa zona. In questo punto abbandoniamo la strada rotabile, e imbocchiamo in direzione nord un sentiero che si sviluppa in mezzo agli alberi di leccio. Continuando a seguire il nostro segnavia usciamo dal boschetto e lentamente saliamo in un ambiente più scarno, con macchia mediterranea e pini marittimi che sono ricresciuti dopo un incendio di alcuni anni fa. Gradualmente ci addentriamo nel cuore della Val Branega. Il sentiero improvvisamente piega a destra, e risale con brevi tornanti la collina degli Scogli Neri, fino a convergere a quota 330 metri con l'inizio del sentiero delle **Lische Basse** (segnavia tre pallini rossi). Il sentiero prende il nome dalla tipica erba di origine mediterranea che presenta cespugli densissimi e alti oltre un metro, con foglie ruvido – taglienti e molto resistenti. Queste forniscono un materiale fibroso che serviva in passato per fare cordami, legacci, stuoie e tessuti grossolani. Essendo resistenti alla salsedine, venivano utilizzate per produrre corde da utilizzare in ambito marino.

Procediamo lungo questo percorso quasi pianeggiante, dove si alternano tratti brulli ad altri più vegetati. Qui ricrescono i pini e la macchia mediterranea che nel 2002 sono rimasti vittima di un pauroso incendio.

In seguito guadiamo i ruscelli che convergono a valle nel Rio Monte Cucco, uno degli affluenti che formano il torrente Branega. Più sotto vediamo le splendide cascate e i laghetti che il ruscello forma, complice la tipica roccia serpentinitica che viene modellata dall'acqua.

Quest'ultime sono presenti anche nei guadi del Rio Cian delle Figge e Monte Cucco, che attraversiamo ora, nel cuore della Val Branega.

In seguito il tracciato diventa pianeggiante e supera un punto sosta con tavolo e panche, che si affaccia verso la Val Branega e il Monte Reixa, nella parte orientale del Gruppo del Beigua. Qui il tracciato piega nuovamente verso monte.

Prima di valicare un nuovo rivo, imbocchiamo a destra un sentiero in salita. Effettuiamo così una digressione verso monte che ci porterà verso la parte interna della Val Branega, in un ambiente selvaggio e ricco di vegetazione. Rivediamo dall'alto i ruscelli che abbiamo guadato più in basso, fino a convergere a quota 460 metri verso le “**Lische Alte**” (2h 15' di cammino da Prà), un percorso parallelo a quello più basso, dove troviamo il segnavia con tre pallini rossi disposti a triangolo, oltre che quello del Sentiero Liguria.

Possiamo proseguire temporaneamente a destra, per andare a vedere nuovamente il Rio Monte Cucco, mentre la direzione da seguire è quella a sinistra, lungo un tratto pianeggiante di sentiero. Belle le visuali su tutta la valle.

Qualche centinaio di metri e convergiamo su un sentiero più largo, proveniente dal Monte Riondo, che domina dall'alto la vallata. Qui seguiamo a sinistra, in piano, in una zona abbastanza boscosa, ricca di pini e macchia mediterranea.

Giungiamo ad un grosso bivio, con il sentiero proveniente dalla zona della Baiarda, la caratteristica montagna meta di scalatori, visibile poco sopra di noi. In questo punto scendiamo a sinistra, prendendo o una larga strada sterrata che effettua diversi tornanti in direzione valle, oppure prendendo un percorso sconnesso che taglia il primo curvone.

Questa sterrata si affaccia verso la vicina Val Leira, e l'abitato di Acquasanta.

Giunti all'ottavo tornante, troviamo l'accesso occidentale delle Lische Basse, che eviteremo, per proseguire in basso, ancora in discesa, verso l'ormai vicina **Colla di Prà** (318 m – 2h 45' di cammino da Prà), zona di valico con le strade provenienti da Acquasanta, Piani di Prà e dal Torrente Branega. Prendiamo quest'ultima sulla sinistra, in discesa, poco sopra le Case Colla, una grossa tenuta agricola.

Una discesa ripida ci porta poi ad affiancare le cascine di località Penna, che eviteremo proseguendo a destra al successivo bivio.

La stradina rotabile punta dritta verso valle, in un tratto difficilmente percorso da auto, vista la larghezza della strada, che sfiora alcune rocce franose. La stessa viene utilizzata dai mezzi agricoli delle case presenti in zona.

Arrivati sul **Torrente Branega**, lo superiamo con un ponte, fino ad arrivare a un bivio con un'altra stradina rotabile. Noi giriamo a destra e sovrastiamo la zona localmente chiamata del "Lago Scuro", un bel tratto del torrente che forma delle marmitte e una stupenda cascata con l'omonimo laghetto, piuttosto profondo e scuro di colore. Questa zona è visibile dalla nostra strada, con un paio di affacci, mentre l'accesso si trova più in basso, dove troviamo anche una sorgente di acqua solforica.

La strada comincia ad allargarsi, e fiancheggia il corso del torrente che forma ancora un bel lago. Superato un ponte si prosegue a bordo torrente, in una zona con qualche scarico abusivo di troppo.

Gradualmente entriamo in una zona più antropizzata, con vecchi edifici industriali in parte riadattati a case, dove in passato erano presenti delle cave.

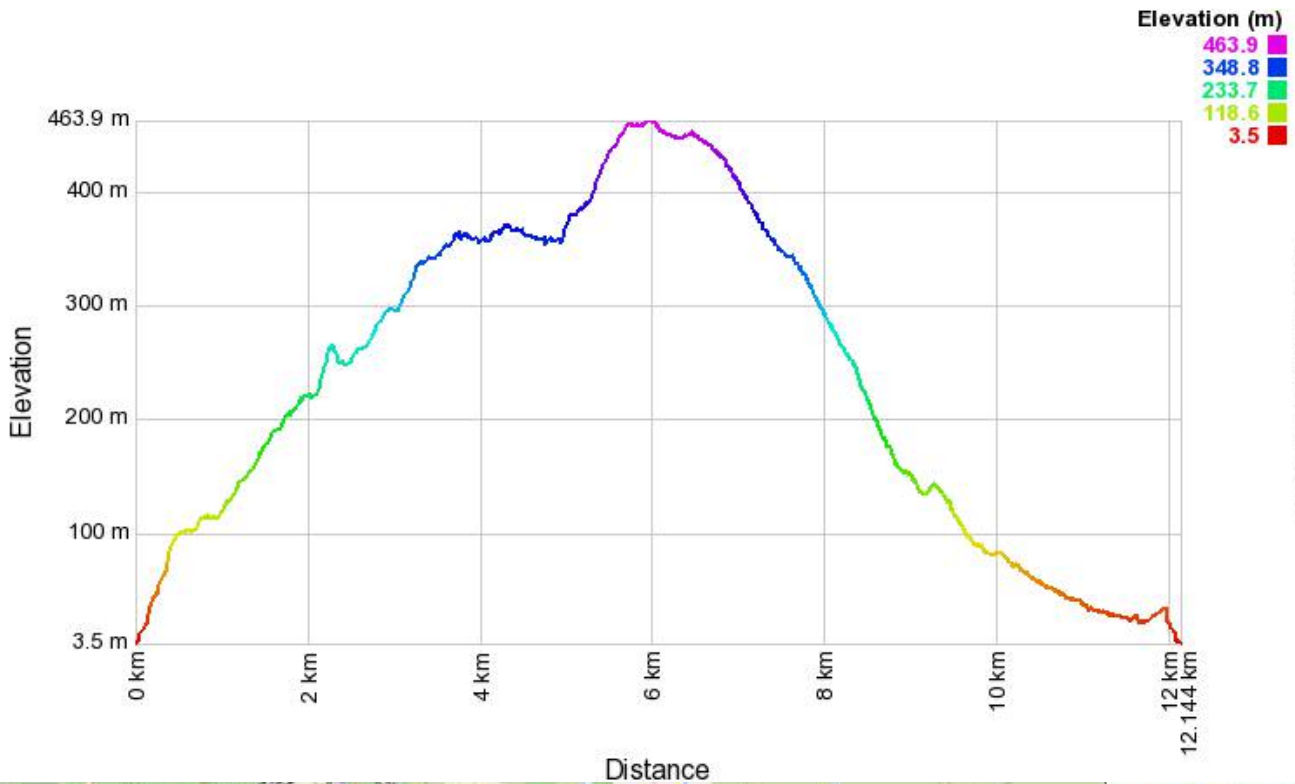
Valichiamo ancora tre volte il corso del torrente, che forma le sue ultime cascatelle, fino ad arrivare alle prime case del quartiere Branega, accessibili nella parte più elevata da Via Stassano, che si stacca piuttosto larga sulla sinistra. Noi seguiamo dritti in piano su Via Branega, che domina l'omonimo campo sportivo, per sottopassare l'autostrada A10, con un paio di curve. Evitata la diramazione a destra per alcuni edifici scolastici, giungiamo sopra Via Taggia, dove prendiamo a sinistra Via Branega Inferiore, una viuzza che passa sopra le case di Prà e converge più avanti verso Via Fagaglia Inferiore, nel punto prima citato.

A questo punto basterà percorrere a ritroso il percorso dell'andata, per ritrovarci nuovamente nel centro di **Prà**.

Un consiglio: si può acquistare il basilico di Prà e il pesto alla genovese da un paio di aziende locali presenti nel tratto iniziale – finale del percorso

Riferimento cartografico: carta dei sentieri Genova – Nervi - Recco - ed. FIE - scala 1:25.000

Verifica itinerario: marzo 2020



created by GPSVisualizer.com

